

I Giorno **Il Sacro Cuore di Gesù**

“Assetati, venite alle acque!”

Isaia 55,1-3)

O voi tutti assetati, venite all'acqua,
voi che non avete denaro, venite,
comprate e mangiate; venite, comprate
senza denaro, senza pagare, vino e latte.
Perché spendete denaro per ciò che non è pane,
il vostro guadagno per ciò che non sazia?
Sì, ascoltate e mangerete cose buone
e gusterete cibi succulenti.
Porgete l'orecchio e venite a me,
ascoltate e vivrete.
Io stabilirò per voi un'alleanza eterna,
i favori assicurati a Davide.

Dagli scritti di san Gaetano Errico

Povera umanità la quale con la bocca aperta va cercando un sorso d'acqua per alleviare alquanto la sua ardente sete e corre presso le cisterne dissipate dei vizi, delle iniquità e dei piaceri mondani, le quali non la possono contenere. Non la trova ed è forzata ad arrabbiarsi, senza poter rimediare al suo malore, non trovando le ristoratrici acque, che, invece, sono forzate a scorrere per terra. Ma suvvia, questa sera che voi, come tante Agar, vi trattenete dirimpetto ai vostri desideri e a fronte alle voglie del vostro cuore come alla dolorosa veduta di tanti boccheggianti Ismaeli, che già esalano lo spirito senza ritrovare ristoro, alzatevi, alzatevi! Ecco l'Angelo del Signore che vi addita dove voi potete dissetarvi: “Assetati, venite alle acque!” Non già vi addita le amarissime acque di Mara, siccome una volta furono da Dio additate al condottiero Mosè, che gli Ebrei non poterono assaggiarle se non dopo uno strepitoso miracolo. Né vi dimostra quelle che al tocco della verga mosaica uscirono dalla pietra nel deserto né quelle che furono date a

bere al servo Abramo e ai suoi cammelli dalla vereconda Rebecca né quelle della piscina di Betlemme, che tanto grandemente furono desiderate da Davide che tre suoi fidi capitani si videro obbligati a cimentarsi con l'esercito nemico per prenderne un bicchiere; neppure quelle del pozzo di Sicar, comprato dal patriarca Giacobbe, vicino al quale lo stesso Gesù si pose a riposare verso l'ora di mezzogiorno per convertire la donna samaritana; neppure quelle di Cana di Galilea, le quali dalle mani di Gesù furono transustanziate in poderosissimi vini.

Riflessione

L'invito dell'angelo a quanti sono assetati d'amore vero è chiaro: per dissetarvi, attingete l'acqua che sgorga dal Cuore di Gesù. Essa è gratuita, mentre quella dell'egoismo costa dolore e morte. Eppure, che stranezza, a questa si affollano in tanti per berla, quella scorre inutilmente per terra.

Preghiera

Cuore di Gesù, acqua viva, dissetaci dell'acqua del tuo amore, perché non siamo tentati a correre all'acqua del mondo, fresca al palato, ma velenosa per la vita. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen

II Giorno

L'acqua viva del Sacro Cuore di Gesù

«Signore - gli dice la donna -, dammi quest'acqua, perché io non abbia più sete» (Gv. 4,7-26)

Giunge una donna samaritana ad attingere acqua. Le dice Gesù: «Dammi da bere». I suoi discepoli erano andati in città a fare provvista di cibi. Allora la donna samaritana gli dice: «Come mai tu, che sei giudeo, chiedi da bere a me, che sono

una donna samaritana?». I Giudei, infatti, non hanno rapporti con i Samaritani. Gesù le risponde: «Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è colui che ti dice: «Dammi da bere!», tu avresti chiesto a lui ed egli ti avrebbe dato acqua viva». Gli dice la donna: «Signore, non hai un secchio e il pozzo è profondo; da dove prendi dunque quest'acqua viva? Sei tu forse più grande del nostro padre Giacobbe, che ci diede il pozzo e ne bevve lui con i suoi figli e il suo bestiame?». Gesù le risponde: «Chiunque beve di quest'acqua avrà di nuovo sete; ma chi berrà dell'acqua che io gli darò, non avrà più sete in eterno. Anzi, l'acqua che io gli darò diventerà in lui una sorgente d'acqua che zampilla per la vita eterna». «Signore - gli dice la donna -, dammi quest'acqua, perché io non abbia più sete e non continui a venire qui ad attingere acqua». Le dice: «Va' a chiamare tuo marito e ritorna qui». Gli risponde la donna: «Io non ho marito». Le dice Gesù: «Hai detto bene: «Io non ho marito». Infatti hai avuto cinque mariti e quello che hai ora non è tuo marito; in questo hai detto il vero». Gli replica la donna: «Signore, vedo che tu sei un profeta! I nostri padri hanno adorato su questo monte; voi invece dite che è a Gerusalemme il luogo in cui bisogna adorare». Gesù le dice: «Credimi, donna, viene l'ora in cui né su questo monte né a Gerusalemme adorerete il Padre. Voi adorate ciò che non conoscete, noi adoriamo ciò che conosciamo, perché la salvezza viene dai Giudei. Ma viene l'ora - ed è questa - in cui i veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità: così infatti il Padre vuole che siano quelli che lo adorano. Dio è spirito, e quelli che lo adorano devono adorare in spirito e verità». Gli rispose la donna: «So che deve venire il Messia, chiamato Cristo: quando egli verrà, ci annuncerà ogni cosa». Le dice Gesù: «Sono io, che parlo con te».

Dagli scritti di san Gaetano Errico

Ma (l'angelo del Signore) vi dimostra quelle santificatrici acque le quali, secondo la promessa di Dio, nella pienezza dei tempi Egli doveva far piovere sopra l'anima dei poveri peccatori e così mondarli da tutte le loro iniquità. E queste preziosissime acque non si attingono nel pianto e nella mestizia, ma si cavano nella gioia e godimento. Acque che si cavano dalle fontane del nostro Salvatore, da quelle piaghe ricevute per la nostra salute e specialmente dalla perenne fonte del suo Santissimo Cuore. Dunque, miei uditori, voi sentite sete, voi volete soddisfare i vostri desideri, correte alla fonte del Cuore di Gesù Cristo, perché là troverete acqua e salute. "Attingete nell'allegria le acque alla fonte del Salvatore", le quali appena bevute espieranno e santificheranno le vostre anime dalle loro colpe e le rimetteranno le dovute pene. Mio pietosissimo Salvatore, giacché voi vedendomi ripieno di peccati e molto assetato della vostra grazia, con amorose chiamate mi obbligate a bere dalle vostre acque, io necessitato dalla mia miseria e molto più dalla vostra misericordia, richiedo, insieme con la donna samaritana, che mi diate a bere quest' acqua della vostra grazia, affinché io non abbia più sete degli avvelenati piaceri né vada più dietro alle mondane vanità e, dimentico di tutto me stesso, pensi solo ad amare il vostro amabilissimo Cuore.

Riflessione

La sete della samaritana era il desiderio di amare e di essere amata. Aveva avuto cinque mariti e l'attuale non era il suo. Come la nostra epoca non può capire la situazione di questa donna! C'è tanto bisogno d'amore, ma spesso c'è una proposta di tanti amori, i quali invece di togliere la sete, l'accrescono. L'amore che disseta è puro,

misericordioso, disinteressato. Esso non spinge a cercare la propria felicità, ma quella dell'altro. Anche se costa sacrifici.

Preghiera

Pietosissimo Salvatore, giacché voi, vedendomi ripieno di peccati e molto assetato della vostra grazia, mi invitate a bere delle vostre acque, vi chiedo di darmi da bere l'acqua della vostra grazia, perché non abbia più sete dei piaceri e delle vanità del mondo, ma pensi solo ad amare il vostro amabilissimo Cuore, che vive e regna nei secoli dei secoli. Amen.

III Giorno

Il Cuore di Gesù, medicina contro il peccato

“Invece ciò che esce dalla bocca proviene dal cuore”.

(Mt. 15, 10-20)

Poi, riunita la folla, disse loro: «Ascoltate e comprendete bene! Non ciò che entra nella bocca rende impuro l'uomo; ciò che esce dalla bocca, questo rende impuro l'uomo!».

Allora i discepoli si avvicinarono per dirgli: «Sai che i farisei, a sentire questa parola, si sono scandalizzati?». Ed egli rispose: «Ogni pianta, che non è stata piantata dal Padre mio celeste, verrà sradicata. Lasciateli stare! Sono ciechi e guide di ciechi. E quando un cieco guida un altro cieco, tutti e due cadranno in un fosso!».

Pietro allora gli disse: «Spiegaci questa parabola». Ed egli rispose: «Neanche voi siete ancora capaci di comprendere? Non capite che tutto ciò che entra nella bocca, passa nel ventre e viene gettato in una fogna? Invece ciò che esce dalla bocca proviene dal cuore. Questo rende impuro l'uomo. Dal cuore, infatti, provengono propositi malvagi, omicidi, adulteri, impurità, furti, false testimonianze, calunnie. Queste sono le cose che rendono impuro l'uomo; ma il mangiare senza lavarsi le mani non rende impuro l'uomo».

Dagli scritti di san Gaetano Errico

Dal cuore, diceva Gesù, escono i cattivi pensieri, gli omicidi, gli adulteri, le fornicazioni, i furti, i falsi testimoni, le bestemmie e tutte le azioni che macchiano l'anima dell'uomo; quindi non fu male il frutto che Dio fece nel giardino dell'Eden né tampoco fu ingiusto il comandamento che Dio diede all'uomo di non mangiarlo, ma fu malvagio il desiderio del cuore dell'uomo, che lo desiderò e poi se lo inghiottì e per la depravazione e prevaricazione della sua volontà regnò sopra la terra il peccato. Essendosi, quindi, Dio mosso a compassione per le viscere della sua misericordia, volle contrapporre l'opera della redenzione a quella della rovina e, perciò, inventò tutti i mezzi e pose in azione tutte le maniere per distruggere la malizia e confondere l'astuzia del tentatore. Per questo motivo, con l'annuncio dell'Angelo distrusse il consiglio del serpente e con l'obbedienza della seconda Donna Maria distrusse la disobbedienza della prima Eva; mutò il giardino dell'olivo per il paradiso terrestre, il legno della croce con l'albero del frutto proibito. Per la medesima ragione volle che, come il cuore dell'uomo era stato la sorgente della corruzione dalla generazione degli uomini, così il santissimo Cuore di Gesù fosse la causa della salute e come dalla malvagità dei cuori gli uomini sono feriti dalla spada del maledetto peccato, così dal Cuore del Santo dei santi uscisse la medicina per risanarli.

Riflessione

All'occhio limpido tutto è limpido, all'occhio inquinato tutto è sporco. Così anche per il cuore, che è puro o impuro a secondo di quello che si nutre. Se si nutre di Dio agisce come Dio, se si nutre del mondo compie le opere del mondo. L'uomo lo si definisce non dalle parole, ma da ciò che

esce dal suo cuore. San Gaetano raccomanda di chiudere il proprio cuore tra quelli di Gesù e di Maria, perché da essi sia purificato, protetto e contagiato.

Preghiera

Cuore di Gesù, fornace ardente d'amore, purifica i nostri cuori dai desideri mondani, perché, impegnati a vivere come te, mite e umile, ti rassomigliamo sempre più. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen

IV Giorno Il Cuore di Gesù, rifugio dei peccatori

Giovanni 19, 31-37

Volgeranno lo sguardo a colui che hanno trafitto.

Era il giorno della Parasceve e i Giudei, perché i corpi non rimanessero sulla croce durante il sabato - era, infatti, un giorno solenne quel sabato -, chiesero a Pilato che fossero spezzate loro le gambe e fossero portati via. Vennero dunque i soldati e spezzarono le gambe all'uno e all'altro che erano stati crocifissi insieme con lui. Venuti però da Gesù, vedendo che era già morto, non gli spezzarono le gambe, ma uno dei soldati con una lancia gli colpì il fianco, e subito ne uscì sangue e acqua. Chi ha visto ne dà testimonianza e la sua testimonianza è vera; egli sa che dice il vero, perché anche voi crediate. Questo, infatti, avvenne perché si compisse la Scrittura: *Non gli sarà spezzato alcun osso*. E un altro passo della Scrittura dice ancora: *Volgeranno lo sguardo a colui che hanno trafitto*.

Dagli scritti di san Gaetano Errico

La dottrina della Chiesa dice che l'Amatissimo Salvatore "fu percosso dalla lancia e subì le ferite nel suo corpo per lavarci dai nostri peccati con l'acqua e il sangue che uscirono dal suo costato". Questo insegnava Agostino dicendo che "quel sangue fu effuso per la remissione dei peccati"; questo diceva S. Bonaventura: "L'acqua e il sangue furono sparsi per terra per la nostra salute". Fu di tanta potenza la ferita del Cuore di Cristo e fu di tanta efficacia il sangue, che da quella ne uscì, che distrussero non solo la colpa, ma annientarono anche il potere del diavolo. (cfr. S. Giovanni Crisostomo) L'inferno, avendo sfogato tutta la sua collera contro Gesù Cristo e avendo ottenuto tutto quello che desiderava cioè di farlo morire sopra l'infame legno della croce, credendo di aver superato il Vincitore e credendolo già morto, per maggiormente conformarsi nel suo pensiero, gli ficca una lancia nel fianco e gli partisce il cuore. Ma, o grandissima potenza del Cuore di Gesù Cristo, quello che i nemici credevano essere il compimento dell'avvilimento di Gesù Cristo, fu l'avvilimento e la distruzione dell'inferno: "Dal Cuore di Cristo fu sconfitto il diavolo, essendo usciti con forza l'acqua e il sangue". Quindi, come gli uccelli si ritirano nei forami delle pietre e ivi sono sicuri dalle insidie e dalle rapaci unghie degli sparvieri, così le anime che si ritirano nel forame del Cuore di Cristo sono sicure dalle insidie del diavolo. Diceva bene Bernardo: "Per questo è stato aperto il tuo Cuore, affinché in esso e in Te potessimo abitare, al sicuro dalle tentazioni esterne".

Riflessione

San Gaetano Errico parla spesso del Cuore di Gesù, come rifugio dei peccatori. Infatti, egli conclude tutte le sue lettere, dicendo: "Vi chiudo nei Sacri Cuori". Nella fitta corrispondenza che tiene con sacerdoti, religiosi, religiose e laici invita continuamente a chiudersi nei Sacri Cuori per bruciare e consumarsi del loro amore, per proteggersi dagli

assalti del maligno e per accendersi del desiderio della salvezza dei peccatori.

Preghiera

Cuore di Gesù, ti ringraziamo per la ferita del tuo cuore, dalla quale sono usciti sangue e acqua. Il sangue della salvezza e l'acqua della vita. E ti preghiamo di ripararci nel tuo cuore nel momento del pericolo. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen

V Giorno

Il Cuore di Gesù, arca della salvezza

Genesi 6,11-16

Fatti un'arca di legno di cipresso

La terra era corrotta davanti a Dio e piena di violenza. Dio guardò la terra ed ecco, essa era corrotta, perché ogni uomo aveva pervertito la sua condotta sulla terra. Allora Dio disse a Noè: «È venuta per me la fine di ogni uomo, perché la terra, per causa loro, è piena di violenza; ecco, io li distruggerò insieme con la terra. Fatti un'arca di legno di cipresso; dividerai l'arca in scompartimenti e la spalmerai di bitume dentro e fuori. Ecco come devi farla: l'arca avrà trecento cubiti di lunghezza, cinquanta di larghezza e trenta di altezza. Farai nell'arca un tetto e, a un cubito più sopra, la terminerai; da un lato metterai la porta dell'arca. La farai a piani: inferiore, medio e superiore.

Dagli scritti di san Gaetano Errico

Nella ferita del costato di Cristo sembra verificato quello che diceva Zaccaria profeta che nel giorno in cui il crudele Longino avesse aperto il Cuore di Gesù Cristo si sarebbe aperta una fonte perenne nella casa di Davide per gli abitanti di Gerusalemme e per la purificazione delle anime dei peccatori. (cfr. Zac. 13, 1). Si

apri la fonte del Cuore di Gesù Cristo per mezzo della quale ci fu aperta la via della nostra salute. L'apertura del Cuore di Gesù Cristo Iddio ce la manifestò in quella finestra fatta nel fianco dell'arca di Noè, perché, come per quella entrarono tutti gli animali, così noi peccatori per quella ferita del Cuore di Gesù Cristo entrassimo nel porto della salute. Anzi di tale valore furono l'acqua e il sangue del Cuore di Gesù Cristo che la grande preghiera che egli fece per i suoi crocifissori e per tutti quelli che furono partecipi della sua morte: "Padre, perdona loro perché non sanno quello che fanno", è vero che fu esaudita a cagione della sua riverenza, al dir dell'Apostolo, però il prezzo fu pagato dalla ferita del costato. Per meglio capire dividiamo tutti i nemici di Cristo in due parti: nella prima poniamo quelli che fecero da giudici o che dominarono i giudici e nella seconda parte quelli che domandarono la morte di Gesù Cristo oppure videro la morte di Gesù Cristo. Tra i giudici trovate chi col bacino in mano, ripieno di acqua, si lava le mani per giustificarsi, invece quell'acqua lo condannava perché per giustificarlo ci voleva l'acqua del Cuore di Gesù Cristo. Tra il popolo troverete quelli che ad alta voce gridano che il sangue ricada sopra di loro. Pure per soddisfare l'empietà di questi Gesù Cristo (versa il suo sangue): "il sangue e l'acqua erano in due a uscire da questo costato: per quelli che giudicavano l'acqua e per quelli che gridavano il sangue». (S. Giovanni Crisostomo) Quindi diceva Ambrogio che meritatamente la piaga del Sacratissimo Cuore di Gesù era piaga gloriosa e nobile. Gloriosa perché trionfatrice del peccato, del diavolo, del mondo e di tutti i nemici; nobile, perché rimette con la colpa anche la pena.

Riflessione

La ferita del Cuore di Gesù indica la via della salvezza. Una via inaugurata da Cristo e che si chiama: via dell'amore. Una via che porta a Dio e al prossimo. Chi esclude l'Uno o l'altro non trova entrambi. Dio e il prossimo è un binomio inscindibile. Lo dice S. Giovanni nella prima lettera: "Se uno dice: «Io amo Dio» e odia suo fratello, è un bugiardo.

Chi infatti non ama il proprio fratello che vede, non può amare Dio che non vede.”. (1Gv. 4,20)

Preghiera

Cuore di Gesù, ti ringraziamo per averci ospitato nell’arca del tuo cuore e liberati dalla morte eterna e ti preghiamo di conservarci in essa perché, attraversate le difficoltà di questa vita, possiamo giungere alla patria celeste. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen

VI Giorno

Il Cuore di Gesù, salvezza dei peccatori

Genesi 3,22-24

“E pose a oriente del giardino di Eden i cherubini e la fiamma della spada guizzante, per custodire la via all'albero della vita.”

Poi il Signore Dio disse: «Ecco, l'uomo è diventato come uno di noi quanto alla conoscenza del bene e del male. Che ora egli non stenda la mano e non prenda anche dell'albero della vita, ne mangi e viva per sempre!». Il Signore Dio lo scacciò dal giardino di Eden, perché lavorasse il suolo da cui era stato tratto. Scacciò l'uomo e pose a oriente del giardino di Eden i cherubini e la fiamma della spada guizzante, per custodire la via all'albero della vita.

Dagli scritti di san Gaetano Errico

La ferita del Cuore di Gesù Cristo, perché ferita nobile, nobiltà che porta in sé la generosità, rimette agli uomini la colpa e la pena. La principale pena del peccato fu la pena dell’inferno. E “questa fiamma infernale non si estingue con l’acqua, ma con l’acqua e con il sangue”. (S. Pietro Crisologo) La cacciata dal paradiso, vicino al quale

fu situato un cherubino con la spada di fuoco in mano per custodire la via del legno della vita, indica che “c’era una grande battaglia tra gli uomini e gli angeli a causa dell’azione di Adamo” (Ugone, Cardinale). Come Davide, vedendo l’Angelo del Signore con la spada uccidere il popolo (furono uccisi 7000), dice: “Signore, io sono colui che ha peccato, io sono colui che ha fatto male, che ci hanno a che fare queste pecorelle che debbono morire? dunque ritira la tua mano e rivolgila contro di me e contro la famiglia di mio padre” (2Sam. 24,17), così Gesù Cristo dice, vedendo il Cherubino con la spada in mano per vendicare; con la differenza che il peccato di Davide fu proprio, mentre i peccati di Gesù Cristo furono alieni e che mentre l’angelo non offese la persona di Davide, invece la lancia del Cherubino fu ficcata nel fianco di Gesù Cristo: “Si può dedurre che la spada in mano al Cherubino sia la lancia che misticamente Cristo ricevette nel suo costato, quasi che fosse stata tolta dalla mano del Cherubino”. Gesù divenne il leone vincitore della tribù di Davide, anzi mediante questa lancia ficcata nel Cuore, divenne potentissimo sopra il diavolo e l’inferno.

Riflessione

Il Cuore di Cristo è pieno di misericordia e di comprensione per l’uomo. La strada della salvezza è sbarrata e custodita da un cherubino, armato di spada. Perché l’uomo vi possa passare, Cristo si offre come vittima d’espiazione e riceve nel suo cuore la trafittura di quella spada. Il Cuore di Gesù è ora la strada della salvezza.

Preghiera

Signore Gesù, ti ringraziamo per la ferita del tuo costato, che ci ha aperto la porta della salvezza. Donaci il tuo Spirito, perché abbiamo forte il dolore dei peccati e il proposito di non offenderti più. Tu che vivi e regni nei secoli dei sec oli. Ame

VII Giorno

Il Cuore di Gesù, sigillo sul nostro cuore

Cantico dei Cantici 8,5-7

“Le grandi acque non possono spegnere l'amore né i fiumi travolgerlo”.

Chi sta salendo dal deserto,
appoggiata al suo amato?
Sotto il melo ti ho svegliato;
là dove ti concepì tua madre,
là dove ti concepì colei che ti ha partorito.
Mettimi come sigillo sul tuo cuore,
come sigillo sul tuo braccio;
perché forte come la morte è l'amore,
tenace come il regno dei morti è la passione:
le sue vampe sono vampe di fuoco,
una fiamma divina!
Le grandi acque non possono spegnere l'amore
né i fiumi travolgerlo.
Se uno desse tutte le ricchezze della sua casa
in cambio dell'amore, non ne avrebbe che disprezzo.

Dagli scritti di san Gaetano Errico

Ora per tanta fatica che il Cuore di Gesù Cristo ha fatto e per tanto che ha operato per la nostra salute, cosa pretende? Uditelo dalla sua medesima bocca quello che pretende: metti questo mio Cuore come suggello sopra il tuo cuore, per mezzo del quale resta dichiarato che tutti i tuoi pensieri sono diretti a riconoscere per padrone il mio santissimo Cuore. Metti questo mio Cuore come suggello sulle tue braccia, cioè, come dicono i Padri, ponilo sopra le tue operazioni, cosicché mi riconosca nel tuo operare come il tuo Signore. “Mettimi come sigillo” o per meglio corrispondere al beneficio, fate come avvenne alla gloriosa Caterina da Siena, alla quale fu tolto il suo cuore e le fu riposto il Cuore di Gesù Cristo. Dunque, estirpate dai vostri petti i vostri cuori libidinosi e mettete

il castissimo Cuore di Gesù Cristo e se non potete farlo da voi, "attingete l'acqua", ossia domandate l'aiuto.

Riflessioni

Operazione difficile sostituire il proprio cuore con quello di Cristo. Direi impossibile. Perciò san Gaetano suggerisce: "Se non potete farlo da voi, attingete l'acqua, ossia domandate aiuto". Vivere con per e in Cristo non è facile, ma questo non ci deve scoraggiare né convincerci che è bello, ma impossibile. Ricorriamo al Cuore di Gesù, perché egli rafforza la nostra volontà e ci insegna cosa fare per arrivare a dire con san Paolo: "Non vivo più io, ma Cristo vive in me" (Gal. 2,20)

Preghiera

Cuore di Gesù, Signore della vita, ti consacrriamo tutto noi stessi: pensieri, parole, desideri e opere. Quanto facciamo sia solo per Te. Prendi possesso del nostro cuore, togli da esso tutto ciò che non ti piace e riempio del tuo solo amore. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen

VIII Giorno Ritornare al Cuore di Gesù

Matteo 11,25-30

Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro.

In quel tempo Gesù disse: «Ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli. Sì, o Padre, perché così hai deciso nella tua benevolenza. Tutto è stato dato a me dal Padre mio; nessuno conosce il Figlio se non il Padre, e nessuno conosce il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio vorrà rivelarlo.

Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro. Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per la vostra vita. Il mio giogo infatti è dolce e il mio peso leggero».

Dagli scritti di san Gaetano Errico

E non furono le nostre scellerataggini che aprirono il fianco di Gesù Cristo e gli passarono il suo SS. Cuore? Appunto, furono queste: “A causa del peccato del mio popolo sono stato percosso”. Queste furono anche i motivi per cui fuggimmo per tanto tempo da quest’amabilissimo Cuore, ma giacché questa sera vi ho manifestato che il suo santissimo Cuore è stato la causa del vostro perdono, ritornate, peccatori, ritornate. Ritornate con cuore contrito. Gesù è quel pietoso divino pellicano ucciso, che farà scorrere dalla ferita del suo Cuore divino sopra le nostre anime uccise dagli avvelenati serpenti di mostruosi peccati, il suo preziosissimo sangue. Ritornate con cuore contrito e umiliato, perché Egli non vi disprezza. Convertitevi a lui, perché Egli si convertirà a voi. Se questo Cuore si rifiutasse e non vi accettasse perché vi vede troppo ingrati al suo Cuore, allora portatevi ai piedi della sua SS. Madre Maria e pregatela con lacrime amare, perché v’introduca insieme a Lei nel profondo del Cuore di Gesù Cristo.

Riflessioni

Il nostro mondo è stanco, stressato, disorientato, violento. Ritornare al Cuore di Gesù è trovare riposo, pace e ristoro. Farsi suo discepolo è dare nuovo orientamento alla propria vita, imparare a portare il peso della fatica senza esserne schiacciati, ad affrontare le avversità, senza essere sopraffatti, a donare amore, senza nulla chiedere in cambio, a rispondere

alla violenza con la mitezza, alla superbia con l'umiltà, all'odio con il perdono.

Preghiera

Cuore di Gesù, ti rendiamo grazie per il tuo preziosissimo sangue versato per noi. Con animo contrito confessiamo la nostra ingratitude per tutte le volte che siamo scappati dal tuo cuore. Oggi, pentiti, facciamo ritorno e ti chiediamo di chiuderci per la tua misericordia in esso e di non permettere più che ci allontaniamo da te, che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen

IX Giorno

La ferita del Cuore di Gesù

Luca 12,49-56

“Sono venuto a gettare fuoco sulla terra, e quanto vorrei che fosse già acceso!”

Sono venuto a gettare fuoco sulla terra, e quanto vorrei che fosse già acceso! Ho un battesimo nel quale sarò battezzato, e come sono angosciato finché non sia compiuto!

Pensate che io sia venuto a portare pace sulla terra? No, io vi dico, ma divisione. D'ora innanzi, se in una famiglia vi sono cinque persone, saranno divisi tre contro due e due contro tre; si divideranno padre contro figlio e *figlio contro padre*, madre contro figlia e *figlia contro madre*, suocera contro nuora e *nuora contro suocera*». Diceva ancora alle folle: «Quando vedete una nuvola salire da ponente, subito dite: «Arriva la pioggia», e così accade. E quando soffia lo scirocco, dite: «Farà caldo», e così accade. Ipocriti! Sapete valutare l'aspetto della terra e del cielo; come mai questo tempo non sapete valutarlo?

Dagli scritti di san Gaetano Errico

Amantissimo e assai appassionato per gli uomini, mio Gesù, ditemi questa sera chi mai ferì il vostro sacratissimo Cuore. Fu il furore dei vostri nemici, che con crudele lancia vi aprirono il costato e trafissero il Cuore oppure l'amore che portaste alle nostre anime, per la salute delle quali voleste dimostrare l'infinita carità e l'ardentissimo fuoco che nutrivate per accenderle del vostro amore? Certamente fu l'odio furibondo dei vostri nemici, i quali ebbero il coraggio di caricarvi di obbrobri e d'ingiurie; di saziarvi di villanie e di dispregi; di addolorarvi di pene e di tormenti; di addossarvi la croce e di condannarvi alla morte. Certamente fu l'amore, che, impadronitosi del vostro Cuore, vi obbligò a consumare tutto voi stesso, senza alcuna riserva, per nostro utile! Il furore dei vostri nemici per odio vi uccise, l'infinito vostro amore per compiacenza si consumò in sacrificio e olocausto alla giustizia dell'eterno vostro Padre per la nostra liberazione. "O l'amore, diceva S. Francesco di Sales, o l'odio, o mio buon Gesù, ti annientarono; l'amore e l'odio, questo è il mio, quello è il tuo". Ma, dopo la morte del Mediatore e la consumazione della vittima, c'era ancora qualche cosa che bruciava? che manifestava? Bruciava il fianco di Cristo, che nascondeva il sangue della nostra redenzione; c'era qualcosa che manifestava la ferita fatta dall'infinito amore al Sacro Cuore di Gesù Cristo, la quale per trentatré anni lo tenne sempre illanguidito di amore, per la qual cosa Agostino dice che l'Evangelista Giovanni non dice il lato di Gesù Cristo fu percosso dalla lancia di Longino oppure fu ferito, ma fu aperto. Notate la lancia aprì il fianco, aprì il Cuore del Redentore, non già lo squarciò oppure lo lacerò, come furono lacerate e stritolate le sue santissime carni, come dice il Profeta, per farci intendere che la ferita del Cuore Sacratissimo di Gesù Cristo era stata fatta al principio della sua incarnazione dalla forza dell'amore, per cui poté sicuramente ripetere: "O anime a me care, voi mi avete ferito il cuore, voi mi avete ferito il cuore". Dunque, quella ferita fatta nel fianco di Cristo dal ferro nemico fu una manifestazione, come dice S. Bernardo, di quella che l'amore aveva fatto nel cuore.

Riflessione

La lancia di Longino ha aperto una porta nel Cuore di Gesù, che resterà aperta fino a quando tutti gli uomini che gli hanno creduto vi saranno passati. Quella trafittura manifesta che l'infinito amore di Cristo è la via della salvezza. Non c'è altra strada al di fuori di Lui che ci garantisca di ritornare a quel paradiso, dal quale fummo cacciati.

Preghiera

Cuore di Gesù, grazie per il tuo amore infinito e misericordioso, che ti ha aperto il cuore. Fa che tutti gli uomini, attratti, vi corrano per trovarvi quella pace che invano hanno cercato presso le cisterne dissipate dei vizi, delle iniquità e dei piaceri mondani. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen

ATTO DI RIPARAZIONE AL SACRO CUORE DI GESU'

O Cuore santissimo di Gesù, genuflessi davanti a te, riconosciamo il tuo amore infinito, ti ringraziamo per il dono della tua vita, ti offriamo la nostra riparazione per i peccati nostri e di tutti gli uomini e ti preghiamo, specialmente per quelli che non ti amano, non ti lodano e non ti conoscono.

Quanto più i tuoi misteri sono negati,
tanto più noi crederemo in te, Cuore di Gesù.

Quanto più la tua Chiesa è perseguitata,
tanto più noi le saremo fedeli, Cuore fedele di Gesù.

Quanto più i comandamenti sono trasgrediti,
tanto più noi li osserveremo, Cuore obbediente di Gesù

Quanto più gli scandali minacciano le nuove generazioni,
tanto più ci impegneremo per una vita santa, Cuore Santissimo di Gesù.

Quanto più gli uomini sono ingrati verso di te,
tanto più noi ti ringrazieremo per il tuo amore eterno, Cuore misericordioso di Gesù.

Quanto più il materialismo ed il consumismo estinguono la speranza nella vita eterna,

tanto più noi spereremo in te, Cuore di Gesù, nostra speranza.

Quanto più le virtù sono dimenticate,
tanto più ci impegneremo a praticarle, Cuore di Gesù, maestro di ogni virtù.

*Quanto più lo sfruttamento dei deboli offende la dignità dell'uomo,
tanto più noi la promuoveremo, Cuore di Gesù, difensore dei deboli.*

*Quanto più l'unità della famiglia è minacciata,
tanto più custodiremo nelle nostre lo spirito di fedeltà, di comunione e di
sacrificio, Cuore di Gesù, Signore dell'Alleanza*

*Quanto più l'odio e la vendetta si impossessano del cuore umano,
tanto più ci sforzeremo di rendere i nostri simili al tuo, Cuore mite ed umile
di Gesù.*

*Quanto più gli uomini resistono alle ispirazioni dello Spirito Santo,
tanto più gli obbediremo, Cuore docile di Gesù.*

*Quanto più il Cuore della Vergine Madre Addolorata è trapassato
dalla spada del dolore,
tanto più noi l'ameremo e l'onoreremo quale Madre nostra, Cuore filiale di
Gesù.*

O Cuore di Gesù, donaci la grazia di esserti fedele, il coraggio per fuggire il peccato, la docilità per obbedirti, la mitezza per perdonare, l'umiltà per lodarti, la gratitudine per ringraziarti e la passione di amarti. Rendici apostoli del tuo Cuore. Aiutaci ad essere testimoni del tuo amore nel mondo. Che tu sia oggi e sempre da tutti amato, lodato e benedetto. Amen

I NOVE PRIMI VENERDÌ DEL MESE IN ONORE DEL CUORE DI GESÙ

Gesù fa le seguenti promesse a coloro che onorano il suo Cuore con la pia pratica dei nove primi venerdì del mese.

1. Darò loro tutte le grazie necessarie al loro stato.
2. Porterò soccorso alle famiglie che si trovano in difficoltà e metterò la pace nelle famiglie divise
3. Li consolerò nelle loro afflizioni. Sarò il loro sicuro rifugio in vita e specialmente in punto di morte
4. Spargerò abbondanti benedizioni sopra tutte le loro opere
5. I peccatori troveranno nel mio Cuore la fonte e l'oceano della Misericordia

6. Riporterò le comunità religiose e i singoli fedeli al loro primo fervore
7. Le anime fervorose giungeranno in breve a grande perfezione
8. Benedirò i luoghi dove l'immagine del mio Sacro Cuore verrà esposta e onorata
9. A tutti coloro che lavoreranno per la salvezza delle anime darò il dono di commuovere i cuori più induriti
10. Il nome di coloro che propagheranno la devozione al mio Sacro Cuore sarà scritto nel mio Cuore e non verrà mai cancella

LITANIE AL SACRO CUORE DI GESÙ.

Signore, pietà	Signore, pietà
Cristo, pietà	Cristo, pietà
Signore, pietà	Signore, pietà
Cristo, ascoltaci	Cristo, ascoltaci
Cristo, esaudiscici.	Cristo, esaudiscici
Padre celeste, Dio	abbi pietà di noi
Figlio redentore dei mondo, Dio	abbi pietà di noi
Spirito Santo, Dio	abbi pietà di noi
Santa Trinità, unico Dio	abbi pietà di noi
Cuore di Gesù, Figlio dell'Eterno Padre	abbi pietà di noi
Cuore di Gesù, formato dallo Spirito Santo nel seno della Vergine Maria	abbi pietà di noi
Cuore di Gesù, sostanzialmente unito al Verbo di Dio	abbi pietà di noi

Cuore di Gesù, maestà infinita	abbi pietà di noi
Cuore di Gesù, tempio santo di Dio	abbi pietà di noi
Cuore di Gesù, tabernacolo dell'Altissimo	abbi pietà di noi
Cuore di Gesù, casa di Dio e porta del cielo	abbi pietà di noi
Cuore di Gesù, fornace ardente di amore	abbi pietà di noi
Cuore di Gesù, fonte di giustizia e di carità	abbi pietà di noi
Cuore di Gesù, colmo di bontà e di amore	abbi pietà di noi
Cuore di Gesù, abisso di ogni virtù	abbi pietà di noi
Cuore di Gesù, degnissimo di ogni lode	abbi pietà di noi
Cuore di Gesù, re e centro di tutti i cuori	abbi pietà di noi
Cuore di Gesù, in cui si trovano tutti i tesori di sapienza e di scienza	abbi pietà di noi
Cuore di Gesù, in cui abita tutta la pienezza della divinità	abbi pietà di noi
Cuore di Gesù, in cui il Padre si compiacque	abbi pietà di noi
Cuore di Gesù, dalla cui pienezza noi tutti abbiamo ricevuto	abbi pietà di noi
Cuore di Gesù, desiderio della patria eterna	abbi pietà di noi
Cuore di Gesù, paziente e misericordioso,	abbi pietà di noi
Cuore di Gesù, generoso verso tutti quelli che ti invocano	abbi pietà di noi
Cuore di Gesù, fonte di vita e di santità	abbi pietà di noi
Cuore di Gesù, ricolmato di oltraggi	abbi pietà di noi
Cuore di Gesù, propiziazione per nostri peccati.	abbi pietà di noi
Cuore di Gesù, annientato dalle nostre colpe	abbi pietà di noi
Cuore di Gesù, obbediente fino alla morte	abbi pietà di noi

Cuore di Gesù, trafitto dalla lancia	abbi pietà di noi
Cuore di Gesù, fonte di ogni consolazione	abbi pietà di noi
Cuore di Gesù, vita e risurrezione nostra	abbi pietà di noi
Cuore di Gesù, pace e riconciliazione nostra	abbi pietà di noi
Cuore di Gesù, vittima per i peccatori	abbi pietà di noi
Cuore di Gesù, salvezza di chi spera in te	abbi pietà di noi
Cuore di Gesù, speranza di chi muore.	abbi pietà di noi
Cuore di Gesù, gioia di tutti i santi	abbi pietà di noi
Agnello di Dio che togli i peccati del mondo	<i>perdonaci, Signore</i>
Agnello di Dio che togli i peccati del mondo	<i>esaudiscici, Signore</i>
Agnello di Dio che togli i peccati del mondo	<i>abbi pietà di noi</i>

Cuore di Gesù che bruci di amore per noi:
 infiamma il cuore nostro d'amore per te

PREGHIAMO

O Padre, che nel Cuore del tuo diletto Figlio ci dai la gioia di celebrare le grandi opere del tuo Amore per noi, fa' che da questa fonte inesauribile attingiamo l'abbondanza dei tuoi doni. Per Cristo Nostro Signore. Amen

CONSACRAZIONE AL SACRO CUORE DI GESÙ

(di Santa Margherita Maria Alacoque)

Io (*nome e cognome*),
dono e consacro al Cuore adorabile di nostro Signore Gesù Cristo
la mia persona e la mia vita, (*la mia famiglia/il mio matrimonio*),
le mie azioni, pene e sofferenze,
per volermi servire di ogni parte del mio essere
solo per onorarlo, amarlo e glorificarlo.

E' questa la mia volontà irrevocabile:
essere tutto suo e fare ogni cosa per suo amore,
rinunciando di cuore a tutto ciò che potrebbe dispiacerli.

Ti scelgo, o Sacro Cuore, come unico oggetto del mio amore,
come custode della mia via, pegno della mia salvezza,
rimedio della mia fragilità e incostanza,
riparatore di tutte le colpe della mia vita e
rifugio sicuro nell'ora della mia morte.

Sii, o Cuore di bontà, la mia giustificazione presso Dio, tuo Padre,
e allontana da me la sua giusta indignazione.

O Cuore amoroso, pongo tutta la mia fiducia in te,
perché temo tutto dalla mia malizia e debolezza,
ma spero tutto dalla tua bontà.

Consuma, dunque, in me quanto può dispiacerti o resisterti;
il tuo puro amore s'imprima profondamente nel mio cuore,
in modo che non ti possa più scordare o essere da te separato.

Ti chiedo, per la tua bontà, che il mio nome sia scritto in te,
poiché voglio concretizzare tutta la mia felicità
e la mia gloria nel vivere e morire come tuo servo.
Amen.

Novena al S. Cuore di Gesù

Cuore adorabile di Gesù, mia vita e mia dolcezza, affido a te tutte le mie sofferenze, perché tu mi doni forza e pazienza nel sopportarle, senza ribellarmi.

Gloria al Padre

Dolce Cuore di Gesù, fa ch'io ti ami sempre più

Cuore amatissimo di Gesù, oceano di misericordia, affido alla tua bontà il mio cuore, perché lo liberi da ogni affetto e sentimento che non ti piacciono.

Gloria al Padre

Dolce Cuore di Gesù, fa ch'io ti ami sempre più

Cuore dolcissimo di Gesù, delizia e conforto di chi t'invoca, ricorro a te, perché nelle pene di ogni giorno sii tu il mio rifugio, il mio sostegno e la mia consolazione.

Gloria al Padre

Dolce Cuore di Gesù, fa ch'io ti ami sempre più

Cuore generoso di Gesù, fonte di vita e santità, ricorro a te perché nel rapportarmi con il mio prossimo nelle parole e nei modi tu mi doni un cuore mite ed umile.

Gloria al Padre

Dolce Cuore di Gesù, fa ch'io ti ami sempre più

Cuore misericordioso di Gesù, fornace ardente di carità, ricorro a te perché tu metta il mio cuore in essa e lo purifichi da ogni peccato.

Gloria al Padre

Dolce Cuore di Gesù, fa ch'io ti ami sempre più

Cuore tenerissimo di Gesù, solidarietà infinita, ricorro a te perché alla tua scuola impari a comprendere e a perdonare gli altri e a farmi loro samaritano.

Gloria al Padre

Dolce Cuore di Gesù, fa ch'io ti ami sempre più

Cuore di Gesù, amore eterno, ricorro a te perché tu accenda il mio cuore del tuo amore, cosicché io l'accenda nel cuore degli altri

Gloria al Padre

Dolce Cuore di Gesù, fa ch'io ti ami sempre più

Cuor di Gesù che bruci di amore per noi
infiamma il cuore nostro d'amore per te

PREGHIAMO

O Padre, che nel Cuore del tuo diletteissimo Figlio ci dai la gioia di celebrare le grandi opere del tuo Amore per noi, fa' che da questa fonte inesauribile attingiamo l'abbondanza dei tuoi doni. Per Cristo Nostro Signore. Amen